

CRONACHE BOLOGNESI



VIRTUS **SEGAFREDO** BOLOGNA



Segafredo
ZANETTI



FINALI SCUDETTO 2023: GARA 1
SABATO 29 APRILE | 20:30 | PALADOZZA



ANNO 4 - NUMERO 16 (144) - 28 APRILE 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Doveva essere un turno decisivo per ridurre il vantaggio, ormai incolmabile, del Napoli (è ad un passo dal tricolore matematico) e si è rivelato invece favorevolissimo ai partenopei per i passi falsi delle immediate inseguitrici. Il Napoli ha confermato di avere le carte in regola per mettere ko qualsiasi squadra italiana e lo si è visto a Torino da cui torna coi tre punti nel faccia a faccia con la Juve, che da quando ha visto sospesa la penalizzazione non ne azzecca più una in campionato dove ha subito la terza sconfitta consecutiva. A soli sette turni dalla fine del torneo il vantaggio dei partenopei è risalito a 17 punti e per lo scudetto il discorso è di fatto chiuso.

Non esiste di fatto neppure l'incentivo Champion's per la prossima stagione perché col tricolore anche questo traguardo è assicurato; è svanito anche il traguardo dei 100 punti in graduatoria e quindi gli uomini di Spalletti possono "tirare a campare" anche se i tifosi non lo gradirebbero. Un'occhiata al calendario poi regala ancora più certezze perché a parte il test con l'Inter, a giochi ormai conclusi, le prossime avversarie dei partenopei sono abbastanza facili da superare. La vittoria di Torino è stata forse l'ultima serata da alta tensione.

A fare le spese della supremazia napoletana è stata la Juventus che ormai ha come unico obiettivo, non facile da raggiungere però, un secondo posto che negli ultimi turni si è abbastanza allontanato nonostante la restituzione dei 15 punti. La Juve infatti esce da tre sconfitte consecutive e il suo prossimo impegno sarà al Dall'Ara, in casa di un Bologna che aveva dato vita a tante illusioni tra i tifosi ma che a Verona è apparso sotto tono. I rossoblu sono quindi obbligati a riscattarsi subito e questo rappresenta un pericolo per la Juve che al momento non ha nulla più del Bologna e che col quarto ko consecutivo comprometterebbe l'intera stagione.

Giornata completamente negativa per la squadre della Capitale che non hanno fatto punti ridando possibilità alle dirette rivali. Grande delusione all'Olimpico di Roma per la Lazio che si è arresa ad un Torino non certo stratosferico che ha dato una rilevante frenata alle speranze biancazzurre di insediarsi definitivamente al secondo posto in classifica generale. Il distacco dal Napoli è tornato a 17 punti e anche un finale di stagione con sole vittorie non riuscirebbe a cancellarlo. Il test verità lo si avrà tra pochi giorni quando i laziali andranno a San Siro con l'Inter per giocarsi un possibile successo che è fondamentale per entrambe le squadre.

I tre punti dell'Olimpico sono andati al Torino che ha disputato una partita intelligente e concreta ma soprattutto ha sfruttato al meglio le carenze dei laziali che non hanno messo in campo la determinazione fondamentale per ottenere risultato pieno contro un gruppo sempre difficile da battere. Delusione anche per la Roma che sperava di fare il colpo a Bergamo, dove l'Atalanta è mancata più volte alle attese, ed invece è finita sconfitta dopo una gara per nulla convincente. Il ko le ha tolto la possibilità di un passo avanti determinante in classifica sfruttando gli scivoloni casalinghi della Lazio e della Juventus; i giochi restano così aperti.

Ritrova il sorriso invece l'Inter che, dopo aver sofferto in avvio di partita, sbanca Empoli con un 3-0 che non lascia dubbi sulla differenza tecnica delle due formazioni. Ormai è evidente che il campionato serve ai nerazzurri per mettere a punto le armi in proiezione europea e la scelta forse sarà vincente. Lo dirà il prossimo impegno a San Siro con una Lazio arrabbiata che ha necessità di un rilancio immediato.

Turno senza problemi per un ritrovato Milan che ha tolto subito ogni speranza ad un Lecce che sta rischiando in fondo alla graduatoria specie dopo la vittoria del Verona. Il Milan si comporta in parte come l'Inter e, visto che dal campionato non può trarre più

grandi soddisfazioni, focalizza attenzione ed energie sugli impegni europei. In questa prospettiva investirà di certo ogni risorsa fisica già nel prossimo impegno all'Olimpico in casa della Roma. Da questo faccia a faccia dovrebbe uscire la formazione che se la vedrà con Lazio e Juve per la seconda piazza.

Anticipo dolcissimo per un rinato Verona che coi tre punti intascati si riporta in zona di possibile salvezza e dimostra di aver trovato la strada giusta per salvare una stagione che in alcuni periodi è apparsa davvero triste e per nulla convincente. Il prossimo traguardo è agganciare in maniera definitiva lo Spezia e poi superarlo con un finale di stagione quasi da qualificazione europea.

Anticipo amarissimo invece per il Bologna che ha buttato al vento un'ottima occasione per assicurarsi una chance europea. La delusione degli oltre 4000 tifosi bolognesi al Bentegodi è arrivata non solo per la sconfitta ma soprattutto per il modo in cui si è concretizzata. Il Bologna dell'ultimo turno non è la stessa squadra che usciva dalla sua miglior serie positiva (cinque turni senza sconfitte) e con un comportamento del genere non può certo puntare a conquistare posizioni di rilievo. Un'ulteriore difficoltà in questo scenario viene dalla decisione federale che ha restituito i 15 punti di penalizzazione alla Juventus che è volata così al terzo posto e ora punta a superare anche la Lazio. Il Bologna solo nei minuti finali ha ritrovato grinta, determinazione e gol, quando ormai tutto era deciso e non si poteva più rimediare. Inutile sperare infatti che l'arbitro concedesse di nuovo 12 minuti di recupero come ha fatto al termine della prima frazione di gioco. In attacco in particolare i rossoblù sono apparsi inconcludenti e il fatto che la rete sia stata segnata da Dominguez, un centrocampista, conferma la carenza di base.

Risultati a sorpresa da metà classifica in giù. Udinese a mille anche se l'avversario, la Cremonese, non era un ostacolo insormontabile. I grigio rossi però erano reduci da una serie positiva e potevano prolungarla se i friulani non avessero trovato la giornata giusta. E' bastato il primo tempo per fugare ogni dubbio sul risultato e così l'Udinese torna a sperare in un finale di stagione a tutto gas con possibilità anche di grandi soddisfazioni quando se la vedrà col Napoli.

Il Monza si è trovato addirittura 0-2 dopo un avvio da brividi della Fiorentina ma ha saputo chiudere ogni varco e addirittura superare i viola, imbattuti da otto gare, rifilando loro una tripletta che ha fatto infuriare l'allenatore negli spogliatoi. Questa partita conferma che i valori della stagione, a parte la superiorità del Napoli e la lotta limitata per la salvezza, sono abbastanza indefiniti e variano a seconda dei momenti, con squadre come Fiorentina, Bologna, Monza e Torino capaci di alternare ottime partite ad altre insufficienti.

Delusione anche per il Sassuolo che sta rovinando quanto aveva fatto di buono in tempi anche non troppo lontani. Alla Salernitana si è arreso con troppa facilità al termine di una prestazione negativa in tutti i settori che non si spiega anche alla luce della recente buona performance a spese della Juventus. I tre punti sono oro per i campani che non rischiano per ora ma sono nel mirino di chi vuole assolutamente evitare la B come il Verona.

Il derby ligure è stato un pari in tono dimesso e non ha dato spunti per entrambe le squadre che restano in coda e rischiano di vedersi condannate prima ancora dell'ultima giornata. La Samp, più dello Spezia, vive momenti durissimi anche a livello societario e probabilmente lavora già in vista del prossimo anno per tornare subito nella massima serie.

Giuliani Musi





RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



31a GIORNATA

Atalanta-Roma	3-1	39' Pasalic, 74' Toloj, 83' Pellegrini, 84' Koopmeiners
Empoli-Inter	0-3	48' Lukaku, 76' Lukaku, 88' Martinez
Juventus-Napoli	0-1	90'+3' Raspadori
Lazio-Torino	0-1	43' Ilic
Milan-Lecce	2-0	40' Leao, 75' Leao
Monza-Fiorentina	3-2	8' Kouamé, 13' Saponara, 26' (aut.) Biraghi, 43' Mot, 59' (rig.) Pessina
Salernitana-Sassuolo	3-0	9' Pirol, 20' Dia, 65' Coulibaly
Sampdoria-Spezia	1-1	23' Amione, 59' Verde ,
Udinese-Cremonese	3-0	2' Samardzic, 27' Perez, 36' Success
Verona-Bologna	2-1	45'+6' (rig.) Verdi, 62' Verdi, 90'+4' Dominguez

Marcatori

21 reti: Osimen (Napoli).
15 reti: Martinez (Internazionale).
13 reti: Lookman (Atalanta), Nzola (Spezia).
12 reti: Leao (Milan), Kvaratskhelia (Napoli).
11 reti: Dia (Salernitana), Dybala (Roma).
10 reti: Beto (Udinese), Immobile e Zaccagni (Lazio).
9 reti: Sanabria (Torino).
8 reti: Arnautovic (Bologna), Giroud (Milan), Orsolini (Bologna), Rabiot (Juve), Vlahovic (Juve).

Marcatori Bologna:

8 reti: Arnautovic, Orsolini.
5 reti: Posch.
4 reti: Ferguson.
3 reti: Barrow, Sansone.
2 reti: Dominguez.
1 rete: Aebischer, Lykogiannis, Moro, Soriano, Zirkzee.
1 autorete: Chiriches (Cremonese).

Classifica

Napoli	78
Lazio	61
Juventus	59
Milan	56
Roma	56
Inter	54
Atalanta	52
Bologna	44
Fiorentina	42
Torino	42
Udinese	42
Monza	41
Sassuolo	40
Salernitana	33
Empoli	32
Lecce	28
Spezia	27
Hellas Verona	26
Cremonese	19
Sampdoria	17





Verona-Bologna 2-1



TATTICA ERRATA

A Verona Thiago Motta sbaglia tattica e si abbassano i sogni di gloria sull'Europa

Partita sbagliata da Thiago Motta quella giocata contro il Verona, che ha consegnato a Zaffaroni e Bocchetti, ai quali non sarà sembrato vero leggere la distinta delle formazioni: fuori, in un colpo solo, Orsolini e Sansone, dentro Aebischer e Zirkzee, e Barrow per la nona volta di seguito partito titolare.

Si è trattato di scelte molto rischiose intuite già dall'inizio della partita, quando gli scaligeri hanno messe insieme tre azioni pericolosissime in quattro minuti. Il goal è arrivato solo al 51', dopo un primo tempo segnato dagli infortuni di Abildgaard (in ospedale per un colpo alla testa) e di Lasagna. Sbloccata la partita da Verdi con un rigore provocato da un'uscita di Skorupski che colpisce il volto di Djuric. Il Var richiama Mariani: penalty e goal del vantaggio.



Foto B.F.C.

L'allenatore del Bologna prova ad effettuare un doppio cambio durante l'intervallo: dentro Orsolini e Moro per Aebischer e Barrow, ma non succede nulla e si va avanti come nel primo tempo. Motta gioca poi la carta Sansone, toglie Soumaoro e porta Schouten a centrale di difesa, ma così facendo manda al tappeto il Bologna.

Al 17' su cross di Faraoni, Verdi segna con un colpo di testa. Le cose vanno male per il Bologna con al seguito i suoi quattromila tifosi arrivati al Bentegodi credendo nel sogno Europa.

Ci prova Dominguez, uno dei pochissimi a salvarsi al quarto minuto di recupero, Nico batte Montipò con un pallonetto in un forcing finale che produce un errore clamoroso di Orsolini a porta vuota e un brutto tiro di Zirkzee. Il fischio finale allontana il sogno dell'Europa.

VERONA BOLOGNA 2-1

Reti: 45'+6 (rig.) 62' Verdi, 90'+4' Dominguez.

VERONA (4-2-3-1): Montipò; Faraoni, Magnani (82' Coppola), Hien, Dawidowicz; Tameze, Abildgaard (30' Duda); Lasagna (40' Lazovic), Verdi (72' Sulemana), Depaoli; Gaich (46' Djuric). - All. Zaffaroni.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Posch, Soumaoro (59' Sansone), Lucumì, Kyriakopoulos; Ferguson, Schouten, Dominguez; Aebischer (46' Orsolini), Zirkzee, Barrow (46' Moro). - All. Thiago Motta.

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Rosalba Angiuli



Verona-Bologna 2-1



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita

"Sono amareggiato per l'azione da cui nasce il rigore dell'1-0, la mano di Faraoni a metà campo era netta, davanti al quarto uomo Serra che lo ha anche ammesso subito, ma non ha fatto intervenire Mariani.

Nel primo tempo abbiamo avuto difficoltà contro una squadra che non ci ha lasciato spazi, abbiamo commesso qualche errore, nella ripresa invece abbiamo giocato solo noi e credo alla fine meritassimo anche il pareggio, ma il pallone non è entrato.

Il Verona in questo momento si difende molto bene e riparte, ora bisogna digerire la sconfitta e continuare sulla nostra strada".



Il commento di Nicolas Dominguez nel post partita



"C'è amarezza per il risultato: dovevamo vincere per dare continuità al percorso che stiamo facendo.

Il mio gol? Fa piacere perché non segnavo da tanto, ma conta poco quando si perde. Nel primo tempo abbiamo fatto più fatica: tanto possesso palla ma poca pericolosità e poche occasioni, loro sono andati più vicino al gol.

Nel secondo tempo abbiamo cambiato intensità giocando più veloci e creando più occasioni, ma non è bastato.

Ora rimettiamoci al lavoro e pensiamo alla prossima gara contro la Juventus".





Verona-Bologna 2-1



TEMPI DIFFICILI

Per un Orso, sono tempi difficili, si sa, in Italia. Trento poi è a mezz'ora di auto da Verona, forse qualcosa di più. Così al minuto 96 di una partita noiosa e interminabile, bruttina e stagionata, l'Orso deve essersi sentito poco tranquillo, tanto da sbagliare qualcosa che era più difficile sbagliare che fare per bene.

La premessa serve per ribadire che, comunque, noi siamo con l'Orso. Orso che ha il diritto di seguire l'istinto, non c'è dolo.

Quello lo mette un Bologna che sbaglia l'approccio. E che tarda a capire il solo piano partita avversario, tutti dietro alla linea della palla, tutti però in campana e pronti allo scatto quando si torna, cosa rata, in possesso.

Il Bologna non intuisce il pericolo quando Verdi porta Lasagna davanti a Skorupski. La cui uscita su Gaich è scellerata. Va detto che la gestione della partita da parte di Mariani è largamente rivedibile, regala a Depaoli una punizione al limite per un fallo che non c'è, mostra il cartellino giallo a Dominguez per una cosa del genere, ammonisce 4 rossoblù nel misero 24 per cento di palla giocata dai veneti. Un metro da... Castelli romani, come da sorrisetti con Faraoni, stessa origine. Insomma, l'insopportabile sospetto di volerla orientare.

Perché il gol su rigore è decisivo. Perché alla lunga il pari avrebbe costretto i gialloblù a dare campo e spazio. E a rischiare. Il Bologna invece conferma un male antico, mai risolto, fin da gestioni passate anche con giovani e allenatori diversi. Non avendo in squadra elementi in grado di dare propulsione, di dominare nella corsa, fatica terribilmente con chi si chiude a riccio. Capitava con Donadoni, con Mihajlovic, ora con Motta. La chiave poteva essere Zirkzee, ma è a mio avviso sempre più chiaro che il talentuosissimo olandese sia un trequartista più che un centravanti. E il Verona, specie Magnani, lo inquadra benissimo, togliendogli l'incipit, il respiro. Tanto da metterlo in confusione totale: per lui, ripresa da incubo.

Aggiungo: bisogna consentire a Ferguson di tirare il fiato, perché voglio pensare che la poca brillantezza gli venga dalla fatica. Male anche Aebischer, giocatore di sistema, fermo al bel guizzo con il Sassuolo. Male Barrow, poco lucido e mai incisivo.

Che prima o poi avremmo visto Schouten basso, mi pareva scritto. Lo dice la modernità. Sono convinto infine che Thiago avesse pensato a vincerla nella ripresa, così spiego la rinuncia iniziale a un Sansone una volta di più positivo, con l'assist per Dominguez. Spiace che sia finita così anche per i 4000 che hanno invaso Verona, sull'onda di un entusiasmo che subisce solo un brusco stop.

Arriva la Juve: partita facile da preparare per le motivazioni, più semplice perché ci sarà più spazio di manovra.



Foto B.F.C.

Diego Costa



Verona-Bologna 2-1



VERDI DALLA RABBIA

Un passo falso inatteso, ma non troppo...

Il Bologna cade al Bentegodi, trafitto per due volte dal "ballo di Simone". Si potrebbe dire che si sia trattato di una sconfitta inattesa, dopo le ultime grandi prestazioni contro squadre di ben altro livello (Lazio, Inter, Atalanta, Udinese, Milan) ma, a guardar bene, il risultato rientra nella logica, irrazionale quanto si vuole ma reale ed effettiva, di questo campionato dei rossoblù.

Innanzitutto il Verona, in una situazione di classifica disperata, sta attraversando un buon momento: nelle ultime partite ha perso di misura a Torino contro la Juve, ha battuto il Sassuolo, ha pareggiato meritatamente in casa del Napoli capolista e ha battuto noi. Ma, soprattutto, proprio la bassa posizione in classifica dei gialloblù aveva preannunciato, e poi ha effettivamente creato, i maggiori problemi per i ragazzi di Motta. In tutto il Campionato, infatti, i nostri ragazzi sono stati grandi e spietati contro le dirette rivali per l'8° posto: Fiorentina (2 vittorie), Udinese (2 vittorie), Torino (1 vittoria) e Sassuolo (1 vittoria, finora, in attesa di rendere visita al Mapei). Poi, sono stati favolosi, come detto sopra, contro le 4 Grandi incontrate finora nel girone di ritorno (8 punti contro Lazio, Inter, Atalanta e Milan).

Al contrario, il Bologna ha perso un'enormità di punti contro le squadre più modeste del Campionato: pertanto, la sconfitta di venerdì a Verona è solamente un ennesimo episodio negativo che si aggiunge alle sconfitte interne contro Empoli e Monza, ai pareggi sempre al Dall'Ara contro Salernitana, Sampdoria, Cremonese e lo stesso Verona, e a quelli esterni a La Spezia e a Salerno!

Si tratta, come si vede, di una quindicina di punti che avrebbero dato tutta un'altra valenza al nostro già grande Campionato!

E' evidente a tutti, ormai, che il Bologna trovi enormi difficoltà a esprimere il suo gioco e ad andare in goal contro squadre più deboli chiuse in difesa e costantemente schierate con 11 giocatori dietro la palla. Gli allenatori avversari conoscono le nostre caratteristiche e, ovviamente, adottano le giuste e opportune contromisure per metterci in difficoltà. Facciamocene pertanto una ragione: da un lato, l'assenza di Marko Arnautovic ci penalizza molto in queste partite ostiche, in cui l'unico giocatore di grande livello tecnico e prestanza fisica che abbiamo potrebbe toglierci le castagne dal fuoco con una singola grande giocata; dall'altro, se il Bologna fosse in grado di vincere costantemente contro tutte le squadre, piccole o grandi che siano, non sarebbe il Bologna ma il Real Madrid o il Manchester City!

Poi, come sempre, pure il destino in certe partite ci mette il suo zampino per rendere più rocambolesche e amare le nostre sconfitte: e così, un paio di decisioni arbitrali, che ci avevano sorriso contro il Milan, ieri ci hanno decisamente penalizzato; e poi, per aggiungere la beffa al danno, ecco la doppietta di Simone Verdi proprio contro di noi, un goal su rigore e uno di testa!

Punto e a capo, chiudiamo il discorso Verona e buttiamoci col pensiero verso il prossimo incontro con la Juve, rientrata in possesso in questi giorni dei 15 punti che le avevano giustamente tolto l'inverno scorso.

Non disperiamo, la Società bianconera non è stata ritenuta affatto innocente, tanto che a tutti i suoi sporchi dirigenti sono state confermate le condanne inflitte: è stato solamente imposto di rifare il processo sulle plusvalenze, in attesa delle sentenze per il processo, ben più grave, del falso in bilancio.

Inoltre, alla possibile penalizzazione della Juve si aggiungono i clamorosi risultati del-



le squadre italiane nelle Coppe europee di questa settimana che, combinati con quelli della Coppa Italia, potrebbero portare a situazioni inattese riguardo ai posti utili per partecipare il prossimo anno alle competizioni continentali!

Continuiamo pertanto a puntare a questo nostro 8° posto, che diventerebbe 7° in caso di penalizzazione della Juve, e nel frattempo togliamoci una bella soddisfazione battendo i bianconeri al Dall'Ara: una vittoria contro di loro, anche al 90' con un autogol o con un rigore fasullo, potrebbe caratterizzare la nostra stagione e contribuire a dimenticare arbitri infami come Pieri, Paparesta, Messina & C. e tuffatori come Zambrotta e Krsacic, che hanno caratterizzato la drammatica storia di tutti i nostri incontri contro la Rubentus.

I risultati del week end (vittorie di Torino, Udinese e Monza, sconfitte di Fiorentina ed Empoli) ci mantengono comunque saldamente all'8° posto, con 2 punti di vantaggio sui friulani, i viola e il Toro, 3 sulla sorpresa brianzola e 4 sul Sassuolo: sarà una lunga volata per mantenere questa prestigiosa posizione in classifica e poi, per quest'anno almeno, sperare in fortunate combinazioni di sentenze in Italia e di risultati nelle Coppe! Forza Bologna!!

Gianluca Burchi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Segafredo Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Bologna Primavera

SOLO UN PAREGGIO

La Primavera pareggia in casa contro la Sampdoria

Foto B.F.C.



Pareggio amaro per la Primavera di Luca Vigiani, raggiunta sull'1-1 nel recupero proprio quando la sfida sembrava indirizzata nel modo migliore. Di Raimondo a quattro minuti dall'intervallo la rete del momentaneo vantaggio, mentre di Chilafi il gol della Sampdoria che mantiene le due squadre appaiate a 39 punti in classifica al pari di Inter ed Empoli, in attesa della sfida dei toscani contro il Sassuolo.

Vigiani opta per un solido 3-5-2 composta da Franzini in porta; linea a tre con Mercier e Mo-

tolese ai lati di Stivanello; in mezzo al campo Bynoe è sostenuto da Pyyhtia a destra e Urbanski a sinistra, mentre gli esterni sono Wallius e Corazza. In avanti la coppia offensiva Ebone-Raimondo per cercare di far male a una Sampdoria che invece si dispone con un 3-4-1-2.

Dopo una fase di studio, la prima occasione capita tra i piedi di Corazza all'11', bravo a concludere con il destro da dentro l'area di rigore, ma la palla finisce a lato di pochissimo alla sinistra del portiere. I rossoblù amministrano il gioco con la Sampdoria sempre pronta a ripartire, ma è sempre il Bologna ad andare vicino al vantaggio con il colpo di testa di Motolese su un corner dalla sinistra battuto da Corazza. La risposta dei blucerchiati arriva due minuti dopo con l'incornata di Montevago, ma è al 41' che accade l'episodio che sblocca il match. Corazza, entrato dentro al campo, serve in area con i tempi giusti Ebone, il quale in spaccata riesce a concludere trovando la pronta risposta di Tantalocchi. Sulla respinta corta, però, è Raimondo il più lesto di tutti ad arrivare e con il sinistro deposita in rete il gol dell'1-0 che chiude la prima frazione.

Nel secondo tempo Ebone è subito pericoloso, ma il suo destro viene respinto sul più bello dalla retroguardia ospite, mentre Raimondo non riesce a superare Tantalocchi pochi secondi dopo. Il primo grosso pericolo la Sampdoria lo porta al 72', con Montevago impreciso nell'indirizzare al meglio un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Dieci minuti dopo è Chilafi a sprecare con il destro dopo una respinta di Franzini da un pericoloso cross dalla sinistra. All'87', invece, è bravissimo il rientrato Amey a bloccare il sinistro di Leonardi proteggendo così un risultato che però cambia al secondo minuto di recupero: Chilafi da calcio d'angolo sventa di testa sorprendendo Franzini, chiudendo così la gara sull'1-1.

BOLOGNA-SAMPDORIA 1-1

Reti: 41' Raimondo, 90'+2' Chilafi.

BOLOGNA: Franzini; Mercier, Stivanello, Motolese; Wallius (61' Amey), Pyyhita, Bynoe (84' Maltoni), Urbanski, Corazza; Ebone, Raimondo (78' Anatriello). - All. Vigiani.

SAMPDORIA: Tantalocchi; Villa, Aquino, Miettinen (60' Chilafi); 43 Di Mario (26' Porcu), Uberti, Conti, Migliardi; Segovia (46' Pozzato) (75' Savio); Montevago, Ivanovic (75' Leonardi). - All. Tufano.

ARBITRO: Fiero di Pistoia.

Fonte B.F.C.

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

CORRIERE dei PICCOLI - 1966-67



RADO RINO - nato nel '41 - dal Portogruaro - portiere



ARDIZZON MARIO - nato nel 1938 - dalla Roma - terzino



FURLANIS CARLO - nato nel '39 - dal Portogruaro - terz.



MUCCINI MANLIO - nato nel 1940 - dalla Spal - mediano



JANICH FRANCESCO - n. nel '37 - d. Lazio - centromed.



FOGLI ROMANO - nato nel 1938 - dal Torino - mediano



PERANI MARINO - nato nel 1939 - dall'Atalanta - ala



BULGARELLI GIACOMO - nato nel 1940 - locale - interno



NIELSEN HARALD - n. nel '41 - d. Frederikshavn - centrav.



HALLER HELMUT - nato nel '39 - d. Augsburg - interno



PASCUTTI EZIO - nato nel '37 - dal Torviscosa - ala



SPALAZZI GIUSEPPE - n. nel 1943 - dal Piacenza - port.



TURRA FAUSTINO - nato nel 1939 - dal Catania - med.



VASTOLA GIOVANNI - n. nel '38 - dal L.R. Vicenza - ala



**MUSEO BOLOGNA
CALCIO**





Bologna Calcio Femminile

OBIETTIVO VICINISSIMO

Foto B.F.C.



Anche allo Stadio Comunale di Villorba (TV), abbiamo assistito all'ennesima affermazione delle nostre portacolori. Sono ventiquattro le vittorie consecutive e, a cinque giornate dal termine del campionato, con undici punti di vantaggio sulla seconda in classifica, il Merano Woman, l'obiettivo di inizio anno è sempre più vicino.

L'inizio della gara vedeva un Bologna un poco pasticciere. Al settimo minuto Giulia Arcamone, nel tentativo di passare il pallone al nostro portiere, Lucia Sassi, sbagliava l'appoggio e Adriana De Martin si impossessava della sfera, saltava Lucia in uscita e, per fortuna per noi, tirava a porta vuota mandando il pallone sul fondo.

Le rossoblu si scuotevano ed, al 18°, andava in rete con Valentina Colombo ma l'arbitro, Fran-

cesco Passarotti, giustamente annullava la rete per fuorigioco.

Si passava così al 27° quando Mia Trombin lanciava Benedetta De Biase la quale impegnava il portiere Tatiana Manente in una parata di piede.

Al minuto seguente il Bologna passava in vantaggio. Valentina Colombo serviva un invitante pallone filtrante in direzione di Martina Gelmetti che entrava in area e batteva in diagonale Tatiana Manente. Il tempo di mettere il pallone a centro campo e Martina Gelmetti rubava palla e, da fuori area con un tiro a pallonetto, si rendeva protagonista di una clamorosa traversa.

Al 35° si assisteva al forzato rientro negli spogliatoi di Sara Zanetti a seguito di un infortunio, sostituita da Martina Marcanti. La prima parte della gara terminava con le rossoblu in vantaggio per 1-0.

Al rientro dagli spogliatoi le rossoblu continuavano a mettere sotto pressione le avversarie cercando di chiudere al più presto la gara.

Al 47° su azione di calcio d'angolo era Giulia Arcamone a raddoppiare per le felsinene con un preciso colpo di testa a pochi passi dall'estremo difensore veneto. Tre minuti dopo la stessa Giulia, su punizione, mandava la palla di poco sulla traversa. Al 58° era il turno di Francesca Alfieri a far passare uno spavento a Tatiana Manente. Da oltre trenta metri, all'altezza della panchina occupata da mister Bragantini, Francesca faceva partire un tiro che rimbalzava dentro l'area piccola, sorprendendo il portiere giallo-blu ed uscendo di un soffio oltre la traversa. Ma l'appuntamento tra Francesca e la rete era rimandato di soli quattro minuti. Rimessa laterale per il Bologna e pallone che arrivava a Francesca che faceva partire un tiro cross che, dopo aver rimbalzato in area, sorprende Tatiana Manente e terminava la sua corsa nel fondo della porta del Villorba. .

Al 66° Beatrice Sciarrone, servita da Martina Gelmetti, si accentrava e lasciava partire un tiro che terminava, per la quarta volta, alle spalle del portiere di casa. Passavano cinque minuti ed era il turno di Valentina Colombo ad andare a rete su perfetto passaggio da parte di Elena Bonaccini. Valentina lavorava il pallone saltando due avversarie per poi, con un diagonale, mettere in porta il pallone della quinta rete bolognese.

Al 75° Valentina Colombo serviva Martina Gelmetti che da fuori area, in diagonale, batteva per la sesta volta Tatiana Manente.

A sette minuti dal termine si assisteva al primo tiro in porta da parte del Villorba, tiro

eseguito da Giulia Trevisol, che non preoccupava minimamente Lucia Sassi.

Il commento di Simone Bragantini al termine della gara:

«Abbiamo fatto un passo e mezzo verso l'obiettivo, ce ne manca solo mezzo ora e proviamo ad andare a conquistarcelo domenica prossima.

Contro il Villorba nel primo tempo dovevamo prendere un po' le misure ma abbiamo avuto occasioni importanti che si potevano sfruttare meglio, ma oggi mi è piaciuta veramente tanto la caparbietà con cui le ragazze hanno voluto conquistare la vittoria perché sapevamo che era molto importante.

Un gran bel successo di gruppo, di testa e anche di qualità.

Noi siamo una squadra vera, e le quattordici marcatrici diverse su ventotto giocatrici che hanno giocato rappresentano un indice di unità di intenti incredibile e la nostra predisposizione a giocare una per l'altra».

VILLORBA-BOLOGNA 0-6

Reti: 28' Gelmetti, 47' Arcamone, 61' Alfieri, 66' Sciarrone, 71' Colombo, 75' Gelmetti.

VILLORBA: Manente, Donadel, Zilli (89' Coletto), Sandi (72' Morettin), Bassani, Pivetta, Foltran, Ghezze (64' Pistis), De Martin (58' Trevisol), Rossi, Mella (53' Tomaselli). - All. Carniato.

BOLOGNA: Sassi, Alfieri, Sciarrone, Asamoah, Colombo (70' Spallanzani), Gelmetti, Zanetti (37' Marcanti), Trombin (66' Giuliani), De Biase (70' Rambaldi), Bonacini, Arcamone (72' Pacella). - All. Bragantini.

Arbitro: Francesco Passarotti di Mantova.

Lamberto Bertozzi



CLASSIFICA MARCATRICI

- ➔ **31 reti:** Gelmetti Martina (Bologna)
29 reti: Nischler Nadine (Meran)
25 reti: Picchi Roberta (Lumezzane)
19 reti: Bonnin Rosello Yolanda (Venezia)
18 reti: Antolini Marilyn (Bologna)
17 reti: Sule Rafiat Folakemi (Vicenza)
17 reti: Uzqueda (Riccione)
17 reti: Velati Valentina (Lumezzane)
15 reti: Botti Stella (Jesina)
14 reti: Paoletti Antonella (Triestina)
14 reti: Pfohl Katharina (Meran)

25 GIORNATA

Lumezzane-Orvieto	3-0
Padova-Centro Lebowski	2-2
Portogruaro-Meran	1-4
Riccione-Venezia F.C.	0-1
Rinascita Doccia-Jesina	rinv.
Sambenedettese-Vicenza	0-3
Venezia1985-Triestina	0-3
Villorba-Bologna	0-6

Classifica alla 25° Giornata

Bologna	73	Triestina	30
Meran	62	Venezia 1985	29
Lumezzane	57	Villorba	27
Vicenza	52	C. S. Lebowski	22
Venezia	48	Portogruaro	21
Jesina	40	Orvieto	11
Riccione	40	Rinascita Doccia	10
Padova	36	Sambenedettese	3

Portogruaro e Sambenedettese 1 punto penalizzazione



IL CALCIO CHE... VALE LEONARDO COLUCCI



Colucci: "Mister Motta non si fa giocare dalla partita, ma gioca la partita"

Cosa pensa della filosofia di gioco di Thiago Motta? Le piacerebbe essere un calciatore del Bologna di oggi?

Mi tantissimo la filosofia di mister Motta perché gioca contro qualsiasi squadra a viso aperto. Come dico spesso: non si fa giocare dalla partita, ma gioca la partita.

E' piacevole vedere le partite del Bologna perché, oltre a giocarsela con tutti, quando hanno la palla sanno cosa devono fare. Sicuramente una filosofia bella che mi piace molto.

Con un allenatore così, che ti mette a proprio agio, mi sarebbe proprio piaciuto essere un calciatore del BFC attuale, come no!

Un suo prezioso ricordo di Sinisa?

Da calciatore ho giocato numerose volte contro Sinisa. Ho un ricordo positivo di un combattente, un gladiatore, un giocatore che non mollava mai, che riusciva con il suo atteggiamento positivo a trascinare tutti i compagni, un leader carismatico.

Cosa ha portato al calcio l'allenatore serbo, a suo avviso?

Come spesso mi piace dire, lui diceva quello che sentiva, non quello che gli altri volevano sentirsi dire. Un allenatore che parlava sempre faccia, e a me questo piaceva tantissimo. Una persona leale e noi, come bolognesi, abbiamo un grandissimo ricordo di Sinisa.



Quanti e quali sacrifici ci sono dietro al successo e all'approdo in serie A?

Non li chiamerei sacrifici ma passione, voglia, determinazione, affinché poi uno raggiunga quell'obiettivo che si era prefissato.

Ci sono sicuramente dietro tante rinunce, questo sì, come andare a ballare, in vacanza quando non si può andare, ecc.. però per ottenere dei risultati bisogna sempre rinunciare a qualcosa.

Ma sono, se vogliamo, sacrifici ben spesi. Perché arrivare ad essere

un calciatore di serie A è bello, perché sin da giovani è il sogno.

E chi lo corona ha doppia soddisfazione, sia per lui, ma soprattutto per la famiglia e gli amici.

Quali le maggiori differenze che ha notato nel passaggio da giocatore ad allenatore?

Cambia il mondo da giocatore ad allenatore. Da calciatore pensi a giocare e a dare il massimo, da allenatore invece devi pensare a 360°, nella comunicazione, nel rapporto con i media, con la società, con i giocatori, ecc..

Le maggiori difficoltà riscontrate nel rapporto coi giocatori?

Per quanto mi riguarda, le difficoltà con i giocatori non sono tante: io vado con il rapporto empatico, preferisco dire sempre la verità al calciatore, altrimenti poi vieni sgamato dopo un minuto.

Quindi prediligo un rapporto sincero e franco. Anziché dire una mezza verità, la verità te la dico in faccia. Poi ho visto che questo atteggiamento è apprezzato. Fondamentale la lealtà da parte dell'allenatore col calciatore e viceversa.

L'emozione e la partita più bella che ricorda con i colori rossoblù sia da calciatore che da allenatore?

Una delle tante emozioni da giocatore è quando vincemmo a Milano contro il Milan con gol di Locatelli. Fu una partita combattuta e ricordo a fine gara che festeggiammo tutti. Da allenatore, coi ragazzi, ci sono state delle partite belle al Viareggio dove siamo andati avanti (non ce n'è una in particolare), oppure quando vincemmo in casa con la Juve. Ma il ricordo più bello da allenatore è aver visto crescere quasi tutti i ragazzi, al di là di chi ha fatto carriera o meno.

Questa è la missione di ogni allenatore giovanile: far crescere i ragazzi non solamente sotto l'aspetto tecnico-tattico ma anche valoriale.

Un aneddoto simpatico da spogliatoio che ricorda con affetto?

Un aneddoto simpatico, eravamo in campo durante l'allenamento e, nei tiri in porta, c'era Meghni. Tutti i noi grandi gli dicevamo di fare il pallonetto a Pagliuca – sappiamo che tutti i portieri non vogliono si faccia lo scavino – e Meghni lo fece a Pagliuca. Ricordo ancor oggi che Pagliuca rincorse Meghni per tutta Casteldebole. Fortuna di Meghni che non lo prese! (sorride).





INTERVISTA A **ANDREA COPPARI**

Parliamo con Andrea Coppari, presidente del Centro Bologna Clubs



E' sotto l'occhio di tutti che la "cura Thiago Motta" ha portato il Bologna (Verona a parte) a giocare bene, e di conseguenza in città, come non avveniva da anni, l'asticella dell'entusiasmo è salita alle stelle, così come il numero dei tifosi bolognesi che si recano allo stadio ma non solo in casa, anche tanti numeri importanti in tante trasferte con l'impennata recente al Bentegodi di Verona, con oltre 4000 anime rossoblù, e non solo, domenica si va verso il tutto esaurito in occasione della gara con la Juventus.

Questa volta ne abbiamo voluto parlare con Andrea Coppari, presidente del Centro Bologna Club.

Andrea, in questa stagione i bolognesi sono finalmente tornati allo stadio sia in casa che in trasferta con numeri importanti, il tuo pensiero al riguardo?

"Assolutamente sì, erano anni e anni che non si respirava questo entusiasmo in città, in modo particolare fa pensare anche la trasferta di Verona e i circa 27.000 in casa contro l'Udinese, perché è normale

fare numeri alti con le big, ma non con le squadre di seconda fascia".

A cosa pensi sia imputabile tutto questo entusiasmo? Più al fatto che ci giochiamo ancora qualche piccola chance per andare in Europa, oppure al gioco divertente che produce questo Bologna?

"Penso un po' tutte e due le componenti siano state fondamentali, anche se prima di tutto personalmente penso che erano anni che la squadra non giocava bene come dall'arrivo di Thiago Motta e, di conseguenza, sono anche arrivati risultati importanti che hanno spinto i bolognesi non abbonati a scollarsi dal divano e venire in presenza allo stadio a tifare la propria squadra.

A Bologna c'era fame di bel calcio e di lottare fino all'ultimo per qualcosa di grande, purtroppo negli ultimi anni per troppo tempo non siamo riusciti a spingere oltre una salvezza tranquilla e il serbatoio delle emozioni si era un po' prosciugato, questa volta il discorso è diverso, ovvero il Bologna gioca bene e deve preoccuparsi più di se stesso che delle avversarie, e se i ragazzi saranno bravi, entro la fine della stagione potremmo toglierci altre soddisfazioni, non parlo tanto d'Europa, ma parlo comunque di poter lottare con tutte le squadre che incontreremo da qui alla fine del campionato".

Cosa si prova ad essere il Presidente del Centro Bologna Clubs nel suo 60esimo anno di attività?

"E' sicuramente uno stimolo a fare bene e sempre meglio, io sono molto orgoglioso di essere a capo del Centro Bologna Clubs che, proprio in questa stagione, tra l'altro ha fatto registrare l'arrivo del 60esimo club che si è associato.

Inoltre per festeggiare tale data con l'aiuto di Claudio Baratta stiamo preparando un

libro di oltre 7000 pagine sulla nostra storia, che sarà corredato anche di tante foto e aneddoti davvero interessanti.

Ma le novità non sono finite qui, infatti, il 23 Maggio, ovvero a fine stagione, ci sarà presso lo stadio un brindisi finale con i 500-600 tesserati che saranno chiamati a una serata con cena, che sarà allietata dalla performance di una nota cantante locale e da diverse altre iniziative.

Un appuntamento importante che ritorna dopo il periodo della pandemia ma al quale teniamo particolarmente, anche perché è un altro movimento conviviale, senza l'ansia della partita".

Come Centro Bologna Clubs siete molto conosciuti in città anche sotto il profilo della beneficenza...

"Sì, diciamo che è un tema che ci ha sempre toccato da vicino dagli aiuti umanitari nelle recenti alluvioni e terremoti che purtroppo hanno scosso l'Italia, all'emergenza Pandemia, alla collaborazione con i vari enti che si preoccupano di portare e dare assistenza ai vari disabili che vengono allo stadio a seguire il nostro Bologna".

In chiusura le chiedo cosa ne pensa della polemica che hanno sollevato i gruppi organizzato verso la società al fine che nella partite di cartello non ci siano troppi tifosi delle grandi squadre sparsi per il Dall'Ara nei vari settori?

"Penso che il Bologna faccia il suo mettendo a disposizione prima di tutto dei bolognesi dei giorni di prelazione, per poter segnarsi e colorare a dovere di rossoblu lo stadio, dunque dobbiamo essere noi a farci trovare pronti in quei giorni, a prenotare il nostro posto che, altrimenti dopo potrebbe essere acquistato anche dai tifosi delle altre squadre che, ovviamente, trovando posti liberi nei distinti, in San Luca e in tribuna acquistano il biglietto e poi vengono a tifare per la propria squadra.

Comunque anche in questo ci sono dei segnali importanti, gli anni scorsi per esempio con il Milan c'erano minimo 12000 rossoneri, mentre quest'anno solo 7000, segno che i bolognesi si stanno muovendo in massa anche quando si apre la prelazione a loro dedicata, un dato anche questo che fa ben sperare per il futuro".

Danilo Billi





ORGANO HAMMOND

Risale al 1935 la nascita dell'organo elettrico Hammond

Foto dal web



L'organo elettrico Hammond è stato progettato nel 1935 dall'ingegnere americano Laurens Hammond ed è nato come alternativa più economica e più facilmente trasportabile rispetto agli organi tradizionali (a canne) utilizzati nelle chiese degli Stati Uniti.

L'invenzione dell'organo fu presentata all'ufficio brevetti di Washington, brevettata e subito commissionata da Henry Ford. Presentato ufficialmente alla Fiera delle Arti Industriali, l'Hammond impressionò molto i musicisti allora presenti, tra i quali George Gershwin, l'organista della cattedrale di

New York Pietro Alessandro Yon e il direttore d'orchestra Fritz Reiner.

Nel 1940, Don Leslie, operaio della fabbrica Hammond, ideò degli amplificatori rotanti che soppiantarono i *tone cabinet* della stessa Hammond. L'invenzione si rivelò sostanziale per la definitiva affermazione dello strumento tra i musicisti. La prima esecutrice che ne intuì le possibilità espressive fu Ethel Smith, che ne restò tanto impressionata al punto di istituire corsi specialistici, dimostrando al tempo stesso la versatilità in ogni genere di musica, dal gospel al jazz.

In seguito negli anni cinquanta diversi musicisti jazz, tra cui Jimmy Smith e Lou Bennett, iniziarono a usare il suono caratteristico dell'organo Hammond e nel decennio successivo, questo divenne popolare tra i gruppi di musica pop e fu molto usato sulla stazione radio pirata britannica *Radio 390*. Lo strumento venne poi ampiamente impiegato nella produzione di album *easy listening*.

Tra i maggiori strumentisti che lo utilizzarono nei loro lavori, ricordiamo: Korla Pandit, considerato il "padrino dell'exotica", Cherry Wainer, leggenda sudafricana che mescolava sonorità jazz, blues ed esotiche, Klaus Wunderlich, che all'Hammond ha dedicato la sua intera carriera, James Last, autore di una serie di album dal titolo *Hammond à gogo*.

Il suono dell'organo Hammond divenne ancor più popolare negli anni settanta, quando diversi artisti rock come Keith Emerson, Rick Wakeman (degli Yes), Dave "Baby" Cortez, Booker T. Jones, Al Kooper, Brian Auger, Jon Lord (dei Deep Purple), Rick Wright (dei Pink Floyd), Tony Banks (dei Genesis), Billy Preston, Steve Winwood (dei Traffic), Ian McLagan, Vincent Crane e Rod Argent lo utilizzarono per i loro pezzi.

In Italia molti artisti impegnati nell'ambito del progressive rock usarono l'organo Hammond: Vittorio Nocenzi, fondatore del Banco del Mutuo Soccorso e Flavio Premoli, tastierista della Premiata Forneria Marconi.

Attualmente la sua popolarità è in continua crescita, grazie al ritorno in auge del suono analogico e ad alcuni giovani ma già grandi musicisti che lo hanno eletto come strumento di riferimento nonostante non sia in produzione da decenni.

A cura di Rosalba Angiuli

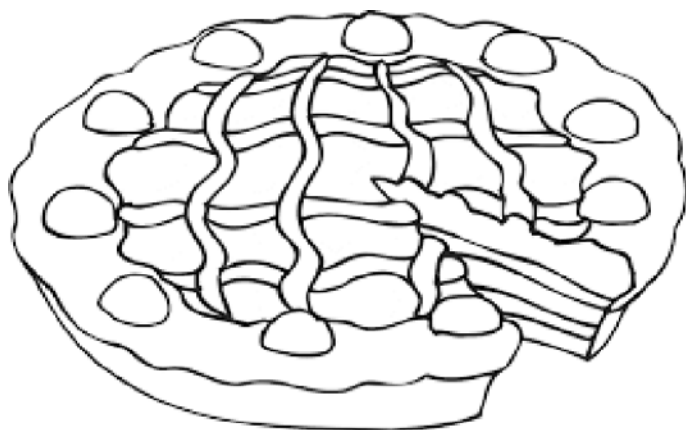


In Cucina

TORTA di FRUTTA in PASTA FROLLA

Ingredienti:

6 mele.
2 pere.
manciata di prugne secche.
2/3 bucce di limone.
3 cucchiaini da cucina di zucchero.
acqua q.b.
3 uova.
200 grammi di farina.
100 grammi di fecola.
100 grammi di zucchero.
200 grammi di burro.
una presa di sale.



Procedimento:

Iniziamo prendendo le mele e le pere e sbucciamole; tagliamole a pezzetti, togliendo torsolo e semi. Fatto ciò uniamole con la manciata di prugne secche (ben lavate e snocciolate in precedenza), a due pezzi di buccia di limone, a tre cucchiaini da cucina di zucchero.

Mettiamo il tutto in una casseruola, aggiungendo acqua e poniamo sul fuoco a fiamma bassa.

Prendiamo le tre uova e cuciniamole sode. Una volta cotte scartiamo gli albumi e teniamo solo i tuorli passandoli al setaccio.

Mentre la frutta si va lentamente cucinando, mescoliamo insieme la farina, la fecola, lo zucchero, i tre tuorli setacciati, una presa di sale, impastando il tutto con il burro liquefatto. Lavoriamo per bene la pasta e lasciamola riposare per trenta minuti.

Passato questo lasso di tempo riprendiamola e lavoriamola ancora un paio di minuti. Stendiamo con il mattarello, in maniera uniforme, ottenendo una sfoglia alta circa mezzo centimetro.

Prendiamo lo stampo per dolci, precedentemente imburrato ed infarinato, e tappezziamolo con la pasta sia nel fondo che nei bordi.

A questo punto prendiamo la frutta che, nel frattempo si sarà cotta e, avrà assorbito tutta l'acqua e poniamola sulla pasta avendo cura, con un cucchiaino, di stenderla in maniera uniforme su tutta la superficie.

Procediamo a rivoltare, verso l'interno, l'orlo della pasta con la quale abbiamo tappezzato la tortiera.

Prendiamo la pasta che è eventualmente avanzata e dopo averla di nuovo lavorata e stesa, tagliamo, a seconda la quantità, o tanti dischi (con un bicchierino) o tante listarelle (con un coltello) larghe poco più di un centimetro e distribuiamole o gli uni o le altre, sulla frutta in modo di ornare la nostra torta.

Mettiamo la torta nel forno caldo e cuociamola per circa venti minuti alla temperatura di 180 gradi.

Un consiglio, quando dal forno trapela quel certo profumo, diamo un'occhiata per constatare il colore della pasta, se la vediamo color oro è segno che è cotta.

Angela Bernardi



Virtus Basket maschile

NOTIZIE

UN 18-0 STENDE SASSARI

Contro Sassari rientrano Abass, Jaiteh, Lundberg e Mannion (non entrerà, ancora problemi con la lombalgia); fuori invece Teodosic e Bako, oltre a Cordinier. Com'era successo contro Milano in Eurolega, Abass segna i primi cinque punti della Virtus; poi aggiunge l'assist per Belinelli, 7-2. La Virtus va via progressivamente fino al 22-9, siglato da Lundberg a un minuto dalla fine del primo quarto, che si chiude sul 22-12. A inizio secondo periodo la Segafredo pasticcia e Sassari sorpassa, 28-29, parziale di 6-20. Ojeleye da due, Hackett da tre e le V nere tornano avanti, 33-29. La squadra sarda segna sei punti consecutivi, 33-35. Ancora la Dinamo avanti 35-37. Con tre liberi, uno su due di Belinelli e doppietta di Shengelia, comanda di nuovo Bologna, 38-37, ma all'intervallo la squadra di Scariolo è sotto 38-39. Per oltre metà terzo quarto non si va oltre il possesso d'avanzaggio (al massimo più uno Sassari da una parte, più tre Bologna dall'altra), poi la Virtus allunga 52-47 su canestro di Shengelia. La formazione ospite sta in scia fino al 54-53 al 28'. In campo ci sono per la Virtus Pajola, Weems, Lundberg, Mickey e Jaiteh, gli ultimi tre i più sotto accusa per le prestazioni della seconda parte di stagione, che confezionano un 18-0 equamente diviso tra fine terzo quarto e inizio dell'ultimo (Weems lo apre con un canestro pesante poi il resto è tutto dei tre contestati): errore di Lundberg, rimbalzo di Pajola e assist per la tripla di Weems, due liberi di Mickey, canestro dello stesso Jordan, poi di Lundberg e si va al riposo sul 63-53, poi si riprende con canestro di Lundberg, due liberi di Mickey, una schiacciata di Jaiteh a rimbalzo d'attacco, altri due di Mam più l'aggiuntivo e ancora due liberi di Mickey, 72-53 e gara chiusa. Finisce poi 86-69 con 18 di Shengelia, 14 di Mickey (oltre a 8 rimbalzi), 12 di Weems, 11 di Belinelli, 10 di Hackett (più 6 rimbalzi e 6 assist), 8 di Jaiteh (anche 7 rimbalzi), 6 di Lundberg, 4 di Ojeleye, 3 di Abass, mentre non hanno segnato Pajola (4 assist) e Camara (solo due minuti in campo).

Ezio Liporesi





Virtus Basket femminile

PLAYOFF

ANCORA FINALE

Al quarto anno di vita la Virtus femminile raggiunge la sua quarta finale. Dopo le finali di Coppa Italia e campionato della stagione scorsa, dopo quella di Supercoppa dell'inizio di quest'annata 2022/23, arriva la seconda finale playoff consecutiva. Giunge vincendo nettamente a Sesto San Giovanni. Sempre al completo, nelle V nere rientra sul parquet Pasa, mentre capitano Cinili, nel giorno del suo compleanno, è ancora ferma in panchina e le fa compagnia Orsili, anche Alessandra risulta infatti non entrata. Subito due liberi di Zandalasini, ma poi, nel primo quarto comanda il Geas. Bologna torna in parità sul 10-10, ma la squadra di casa riparte con un 7-0. Il più sette viene toccato anche sul 21-14 e 23-16. Una tripla di Pasa e un canestro di Laksa riducono il divario a fine primo quarto, 23-21. In apertura di secondo periodo arriva anche il sorpasso con la tripla di Laksa, 23-24, 0-8 di parziale. Holmes riporta le lombarde avanti, ma Parker ribalta ancora il punteggio, 25-26. Pasa allunga, Parker firma il 26-30, Rupert il 26-32. Con sei punti consecutivi di Sesto San Giovanni si torna in parità. Tripla di Zandalasini, 32-35. Quattro punti consecutivi di Dojkic danno il 34-40. Laksa sigla il 36-44, poi si va al riposo sul 38-44. La gara si decide a inizio terzo quarto: Zandalasini, Laksa da tre punti, Parker con doppietta in lunetta, ancora Zandalasini, con 2 su 3 sempre ai liberi, costruiscono un parziale di 0-9 per il 38-53. Laksa ritocca più volte il massimo vantaggio: da due segna il 40-57, da tre il 42-60, di nuovo da due punti il 45-64 di fine terzo quarto. Nell'ultima frazione il massimo divario non aumenta più, ma scende sotto iquindi punti solo a tre minuti e mezzo dalla fine sul 60-73. Parker risponde subito, 60-75. Gli ultimi sette punti del Geas non rendono meno netto il successo bianconero, 67-75. Per Laksa 21 punti, per Zandalasini 16 punti e 7 rimbalzi, per Parker 12 punti e 7 rimbalzi, poi 7 punti di Dojkic, André e Pasa e 5 di Rupert; non hanno segnato Del Pero e Barberis.

Ezio Liporesi



Foto Virtus.It



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU







WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna